

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si rassicurano le lettere ed i pioggetti non affrancati.

Anno V. — N. 49

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt: in croce signatos iura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. Petrus Archiep. Utinam.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 1 Marzo 1904

CONTRO la calunnia stampata

Nel Congresso di Bologna non si potè per strettezza di tempo discutere una proposta presentata dal IV Gruppo, Stampa Cattolica che intendeva provvedere al modo di difendere l'onore delle persone del clero e laicato cattolico quando fossero ingiustamente offese dalla stampa avversaria. Ma aspettando l'ora in cui le nostre associazioni possano ritornare su questa proposta in maniera efficace e solenne, giova tener desto nell'animo dei nostri la necessità di prender provvedimenti in questa materia. E' noto, per esempio, che la guerra contro i Benefratelli di S. Servolo a Venezia, oggi reintegrati nell'onore e nell'ufficio, trovò alimento nelle scritte caluniose ed infami fatte sul conto loro da certa stampa.

Ora noi ci augureremo che le persone offese in questo modo nel più sacro onore, dopo ottenuto dalle autorità il riconoscimento della propria ragione fossero più pronte e risolte che non sono a dar querela ai giornali che tentano infamarle; e ad ogni modo facessero ciò quando quei giornali tornassero a dir male di essa anche dopo la loro giustificazione. Certo, il nostro desiderio contrasta col loro spirito di mansuetudine, pel quale preme ad esse bensì di aver ragione dalle autorità, ma anche di dimenticare il male che riceverono dai terzi nel tempo che esse erano sotto giudizio e che aspettavano dall'alto la riparazione. Ma pur restando mansueti, vi possono essere due mansuetudini; quella verso i rei che vi hanno fatto del male, e quella verso i futuri innocenti che saranno vittime di quei rei, se questi non ricevono un castigo del male fatto a voi. Il giorno che la stampa calunniatrice, ricevuta una condanna dai primi calunniati, e resa sicura di riceverne delle altre da altri calunniati eventuali, sapesse che non c'è tornaconto nel mestiere della calunnia, essa non solo risparmierebbe per l'avvenire le persone di sacerdoti e cattolici innocenti, ma risparmierebbe al pubblico la corruzione, che impuneamente gli propina dipingendo sempre come bravi i ministri di Dio ed i fedeli.

Noi ci augureremo almeno che i calunniati, dopo il loro trionfo si curassero di far inserire, forzatamente se occorre, in tutta la stampa che partecipò alla calunnia la sentenza o il provvedimento che rese loro giustizia. Un mezzo punitivo, o per lo meno una smentita definitiva ci vuole. La bontà individuale che lascia correre è bellissima; ma anche più bella e provvida quella bontà che, aliena dallo spirito di prudenza sociale, cerca di far sì che i mali intenzionati non facciano ad altri buoni, ciò che per partito preso e con proposito continuativo fecero a voi. La stampa cattolica può aiutare in ciò le vittime della calunnia: essa che non si limita a considerare vittime quelle sole, ma considera vittima tutta la società italiana alla quale la calunnia è spacciata come un mezzo per guastarla tutta, ossia per farle guardare con sospetto e con odio tutte le cose e le persone che meritano riverenza. F. Crispolti.

Notizie Vaticane

Ricevimenti Pontifici. Roma 29. — Il S. Padre ha ricevuto il vescovo di Puy e il pellegrinaggio di Arras diretto dal vescovo della diocesi che gli presentava doni e l'offerta per l'obolo.
Un breve del Papa a Don Pothier. Roma 29. — Il S. Padre ha inviato un Breve di encomio a Don Pothier abate di Saint Vaudville ora esule a Venechie, Belgio, principale restauratore delle melodie gregoriane nella loro forma tradizionale. Nell'anno 1883 ebbe già un altro Breve da Leone XIII. Ora trovandosi di passaggio a Roma e sarà ricevuto quanto prima dal Papa.

Il progetto sul riposo festivo.

Roma, 29. — L'on. Cabrin, relatore sulla legge del riposo festivo, ha conferito oggi coi ministri, intorno agli emendamenti da portarsi alla legge. Non si è ancora trovato un accordo sulla questione dei ferrovieri. Il governo è propenso ad accettare un articolo, il quale rimanda la regolarizzazione del riposo settimanale dei ferrovieri alle nuove convenzioni e la commissione, che sa di non dover troppo insistere, perché la Camera è contraria a questa legge, aderirà a questo temperamento.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. (Seduta del 29 febbraio).

L'interrogazione contro il P. Ehrle prefetto della Biblioteca vaticana.

La seduta comincia alle 14; presidenza del vice-presidente Torrighiani. Pinchia risponde subito ad una interrogazione dell'on. Vigna che desidera saper le ragioni per cui il padre gesuita Ehrle (della Biblioteca Vaticana) fu chiamato alla Biblioteca Nazionale di Torino per l'esame dei codici rimasti dopo l'incendio, con violazione delle leggi dello Stato che stabiliscono l'espulsione dei gesuiti. (sic) Il gesuita Ehrle non fu chiamato dal Ministero dopo l'incendio ed egli per solidarietà scientifica portò il concorso della preziosa opera sua. Non sa poi quale legge possa impedire la opera del padre Ehrle.

Vigna accenna ad un decreto legge che impedisce la residenza dei gesuiti nel Regno; ciò nonostante il padre Ehrle si recò a Torino ricevuto dalle autorità. (commenti) Crede alle asserzioni dell'on. Pinchia, ma nota che i giornali clericali hanno affermato che il padre Ehrle non si sarebbe recato a Torino se non vi fosse stato chiamato.

Ora, questa chiamata offende giustamente l'amor proprio dei nostri migliori bibliotecari e scienziati. Invoca poi dal Ministero dell'Interno che sia fatta osservare la legge che non permette nel Regno la dimora dei gesuiti. (commenti). Di Sant'Onofrio, fa osservare all'on. Vigna che per la legge sulle guarentigie il padre Ehrle può rimanere liberamente a Roma come recarsi a Torino. Si meraviglia che ora dall'Estrema Sinistra vengano osservazioni ed eccitamenti a restringere la pubblica libertà. (bene, bravo). Il Ministero che ora è al potere è sinceramente liberale e quindi non vuole né martiri né martiri. (vissime approvazioni).

Aggiunge che la legge delle guarentigie e altre leggi organiche hanno modificato in gran parte le precedenti leggi in rapporto ai gesuiti, in ispecie modo il decreto legge 1848. (bentissimo). Pinchia, conferma che il p. Ehrle non ebbe alcuna missione e aggiunge che se il momento avesse richiesto il concorso dell'opera preziosa dei migliori bibliotecari, ad essi si sarebbe fatto appello sicuri della loro efficace cooperazione. Seguono poi altre interrogazioni d'importanza locale. La seduta si toglie alle 18.

SENATO DEL REGNO. (Seduta del 29).

Al Senato il presidente, commemora la morte dei senatori Piola e Demartino e ne tesse l'elogio. Si approva quindi senza discussione il disegno di legge, approvazione dell'assegnazione straordinaria di L. 5.416.000 da iscriversi nei bilanci dei Ministeri della Guerra e Marina per l'esercizio finanziario 1903-1904 per le spese della spedizione in Cina. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge sul riordinamento dei ruoli dell'amministrazione centrale dei Lavori Pubblici del R. Ispettorato generale delle strade ferrate e del corpo reale del corpo civile e provvedimenti per il personale straordinario addetto al servizio dei LL. PP. Si approvano 115 articoli senza discussione.

Note e commenti

La diviene una commedia. Il sig. cav. avv. Alfredo Ferrara, R. Commissario per i Manicomii centrali veneti, impazzisce. Il 10 febbraio, con tanto di decreto, egli riammetteva nella qualità di infermieri i Fatebenefratelli, cacciati due anni fa dal pio luogo come malfattori; e sabato, 26 febbraio, con altrettanto decreto li tornava a espellere. Se fossimo in quaresima, perdincibacco; e certe commedie non si possono fare senza perdere la serietà di fronte al pubblico, a cui piacciono le commedie quando si rappresentano sulle scene e non nei manicomi; e quando gli artisti sono bensì cavalieri, ma non R. Commissari!

Ma quali segrete ragioni lo inducono a seguire un siffatto ridicolissimo contegno? A sentirlo lui, le ragioni sono forti; e la colpa è tutta dei frati, che sembrano fatti apposta per intorbidare le cose. E' l'Adriatico, giallo dal livore settario contro i frati, approva senza discussione il contegno del Ferrara, cui chiama di una longanimità senza precedenti.

Ma noi non crediamo più che tanto né al Ferrara né all'Adriatico. Invece crediamo ai fatti. E i fatti sono questi. Il giorno 17 febbraio un telegramma piovuto dall'alto sul groppone del R. Commissario, ordinava a questi di riammettere al servizio i Fatebenefratelli. Il R. Commissario si consultò col Prefetto Cassis, e tutt'e due si morsero le mani per quel malaugurato telegramma, che tanto buio portava. Ciò non pertanto dovevasi obbedire. E l'ordine fu notificato due giorni dopo, cioè ai 19. Due giorni dunque di febbre gialla!

Se non che — effetto magico del gioco dei bussolotti — nella notifica le date erano scambiate; di fatti, il decreto di riammissione portava la data del 10. Perché? Oh, per far vedere che la riammissione dei frati proveniva dall'ottimo, dal generoso, dallo squisito cuoricino dell'avvocato nonché cavalier Ferrara. Il quale, veduto che i frati entravano per la porta, studiò subito il modo di farli uscire dalla finestra. E pensò di imporre ai frati degli obblighi, ai quali essi non potevano, per la loro condizione, sottostare. E allora passò un decreto di espulsione con « infrazione grave alla disciplina ». Tre giorni di tempo per uscire!

La commedia è arrivata a questo punto; e adesso aspettiamo di vedere come andrà a finire. Intanto è bene constatare come l'Adriatico pur di combattere i frati, democraticamente non bada agli infermieri gettati sul lastrico; non bada al trattamento pessimo che ora si fa agli infermieri che sono in servizio; non bada che a S. Servolo coi nuovi sistemi la mortalità sia aumentata ecc. ecc. E' un fenomeno istruttivo anche questo.

Una cretina profanazione. Il perché la chiamiamo cretina, diremo poi; adesso diciamo della profanazione. La Società patriottica di Trento ha dato alle stampe le preghiere che devono recitare gli oppressi trentini. E la stampa di quelle preghiere si fa... in omaggio della « Dante Alighieri ». Eccole, quali le togliamo dai giornali.

SEGNO DI GROCE.

In nome del Diritto, della Giustizia e della Ragione Santa - Così sia.

PATER.

Padre del Diritto nostro che sei in Italia. Sia sacro il tuo nome. Avvenga il regno tuo. Sia riconosciuto il tuo valore come in Italia così nelle Nazioni. Dacci oggi la fede quotidiana. E ci prospera come noi prosperemo i nostri fratelli. Non ci indurre in lusinga, ma liberaci dalla signoria straniera - così sia.

AVE.

Ti saluto Libertà, piena di grazie. Il Diritto è teo. Tu sei benedetta fra i doni, e benedetto è il frutto del tuo seme, l'Indipendenza. Santa Libertà, madre d'Indipendenza vieni a noi presto e fino nell'ultima ora del mondo - così sia.

CREDO.

Crede nel Diritto padre potente, creatore dell'Italia e delle libere Nazioni. E nell'Indipendenza, tua figlia unigenita, nostra sospirata Signora. La quale fu concepita per opera della Ragione, nacque da Libertà, vergine. Patì sotto l'Austria, fu manomessa, confusa e annullata. Andò all'inferno e risuscitò il quarto anno di Vittorio III. Sali in Italia, siede alla destra del Diritto, padre possente. Di là ha da venire ad esaudire le nostre voci ed i nostri voti. Credo nella Santa Ragione; nella santa concordia dei popoli, nell'abolizione della guerra e della morte degli umili e affamati; nel vicendevole fraterno amore; nel risorgimento di tutte le Nazioni nella felicità universale - così sia.

SALVE.

Salve Libertà madre d'amor patrio - vita, dolcezza, speranza nostra. Il Diritto è teo. A te alziamo le nostre grida e le nostre speranze; e piangendo in questa valle di lagrime, fiduciosi attendiamo la nostra libertà. Orsù via dunque, o avvocata nostra, rivolgici a noi quegli occhi tuoi misericordiosi. E dopo tanto esilio, accordaci Libertà, l'Indipendenza, frutto benedetto del tuo seme. O clemente, o pietosa, o dolce Libertà, opera per noi, santa Libertà del Diritto, che siamo fatti degni delle promesse dell'Indipendenza - così sia.

Questa profanazione dunque delle preghiere della Chiesa, i patriottici trentini perpetrerebbero... in omaggio della « Dante ». E' peraltro da sperarsi che per proprio prestigio la « Dante » rifiuti l'omaggio e faccia sapere a quei signori di Trento che la patria si serve ben altrimenti che con una profanazione delle cose sacre. La quale profanazione è altrettanto cretina.

Di fatti, è una prova eloquentissima che i cervelli di quei patriotti sono tanto poveri di fosforo, che i santi ideali di patria non giungono a eccitare un nobile pensiero, che perciò vanno menducando alla Chiesa!

Turati ministro? In coda ad un nuovo articolo sulle « due tendenze » che sta per vedere la

luce nella Critica sociale, invitante i rivoluzionari e riformisti a una separazione definitiva, Filippo Turati scrive:

« Se, come trapela dalle insinuazioni di taluni censori, volessi alludere a una ipotetica personale nostra proclività ad entrare in qualche combinazione governativa, ci è facile ripetere qui quello che abbiamo in più occasioni affermato: che cioè, quanto siamo convinti della opportunità, per il partito socialista forse non lontana, ad assumere — a dati patti e in determinate circostanze — la sua parte di responsabilità nell'indirizzo di un Governo fortemente rinnovatore, altrettanto stimeremo folle l'atto di quel socialista che a tale responsabilità si sobbarcasse individualmente senza, non diciamo il consenso, ma il preciso comando del suo proprio partito; chiaro essendo che in tal caso, egli rappresenterebbe, e per sé e per la sua causa che si incarna in lui, non una forza, ma piuttosto una debolezza ».

Resta però a vedere quale è per l'on. Turati il suo proprio partito che deve dargli il comando d'assumere il portafoglio di ministro. A giudicare dal suo articolo, il partito socialista è per lui soltanto il gruppo riformista, mentre quello che ne ha il nome è « un contubernio fra socialisti e anarchici comunque camuffati ».

Se è di questi bravi amici che l'on. Turati aspetta il « comando », ci vuol poco a capire che sarà ministro molto presto. »

Le liquidazioni fine mese a Genova e a Torino.

Genova, 29. — In borsa la liquidazione di fine mese fu alquanto tempestosa; oggi si riunì il sindacato di Borsa per sistemare qualche posizione scossa, ma siamo lontani dai craks deplorati in questi giorni a Milano.

Torino, 29. — La liquidazione di fine mese si presenta difficile causa i dissenti e le insolvenze verificatisi altrove, specialmente a Genova e a Milano. Già si dichiararono qui tre insolvenze.

Notizie in fascio

Palermo, 29. — L'aereonauta Blondi fece ieri una ascensione libera. Nella discesa, avvenuta precipitosamente, il pallone cadde su di un palazzo, l'aereonauta si salvò riportando solo lievi ustioni essendosi lo aereostato incendiato. Due polpani che accorsero restarono pure ustionati.

Domodossola, 29. — Il tunnel del Sempione ha oltrepassato il 18° kilometro.

Salsomaggiore, 29. — Il dottor Boselli ha constatato in seguito ad interessanti esperimenti che l'acqua naturale salsolifera emana radiazioni capaci di impressionare una lastra fotografica attraverso corpi opachi.

Padova, 29. — Per odi di campanile in territorio di Mantagnana scoppiò una terribile rissa; Romassetto Emilio di 19 anni e Maggiorin Domenico di 20 anni di Mantagnana riportarono coltellate tali per cui versano in pericolo di vita. Si fecero quattro arresti.

Buenos Ayres, 29. — Lo sciopero dei ferrovieri proclamato da quattro giorni procede calmo, non senza però inconvenienti pericolosi per il servizio delle ferrovie, il quale è ora affidato a personale avventizio e perciò mal pratico del mestiere. Quattro treni sono deragliati, fortunatamente senza disgrazie. Numerosi proscassi sono ancorati nel porto e devono ritardare le loro partenze non potendo completare il carico. Oggi lo sciopero si è esteso a tutti i macchinisti che finora non avevano aderito al movimento.

TRENI - LAMPI

Annunziano da Nuova York che da esperienze fatte mediante il treno-calamita si possono compiere 500 Km. all'ora!... Questo secolo appena incominciato promette dunque di essere soprattutto il secolo della locomozione ad oltranza. Se già facciamo 500 Kilometri all'ora, quanti potranno farne i nostri figli verso l'anno 1980, per esempio!

Il principio del treno-calamita si basa sull'applicazione dell'elettro-magnetismo. Un treno pesa un dato numero di tonnellate; or bene, se ad esso è possibile, mediante un'elettro-calamita di una forza considerevole, sottrarre una parte del suo peso, l'attrito diminuirà in proporzione equivalente e la velocità aumenterà.

Pare che l'esperienza di New-York sia riuscita meravigliosamente e che una linea di prova sarà pronta a funzionare nell'anno prossimo.

Quanto siamo lontani dalle velocità delle nostre ferrovie europee! Le locomotive francesi, che sono le più rapide fra tutte quelle del vecchio continente, non possono fare più di 100 Km. all'ora al massimo, cioè cinque volte meno dei nuovi apparecchi motori americani.

Sul teatro della guerra

Altre curiosità giapponesi.

Continuiamo la rassegna della « curiosità giapponesi ». Oggi tutto ciò che si riferisce al Giappone è di attualità sì grande, che i lettori saranno ben soddisfatti se noi occupiamo queste colonne di cose piccole, purchè sieno cose... giapponesi.

Una Cairolì giapponese. — Un giornale di Londra taglia da un confratello di Tokio la seguente notizia a proposito del patriottismo delle madri giapponesi.

Subito dopo lo scoppio delle ostilità fra le due nazioni e mentre fervevano i preparativi bellici, la signora Ya-ma-kari, vedova d'un alto funzionario della città, si presentava all'Ufficio militare di Tokio offrendo come volontari i suoi due figliuoli non ancora ventenni. Così, la magnanima donna è rimasta sola, e forse — Dio non voglia! — rimarrà sola per sempre. Ella ha detto a un redattore che l'intervistava: « La patria ha bisogno di aiuto, non io. Altri due miei figliuoli che, dietro il mio consiglio, presero parte come volontari all'ultima e fortunata guerra contro la Cina, non sono più tornati... Essi sono morti da eroi in uno dei più micidiali scontri. Io li ho pianti molto, il mio dolore è tuttora grande; ma il pianto della patria sarebbe assai più grande, e ancor più grande è la gloria di Budda. Così deve essere, così vuole l'immortale Baibutsu! ».

Il fatto, racconta il confratello inglese, ha destato entusiasmo; e dopo averlo paragonato coi non pochi casi di diserzione da parte dei Russi, conclude dicendo che, se tutte le madri giapponesi sono di questo stampo, la... cosaccheria dello czar avrà senza dubbio del buon filo da torcere.

Le « Atama o' Kamisa ». — Le donne del Giappone esercitano quasi tutte i mestieri, con più abilità e con maggior perseveranza degli uomini. Volta a volta le vediamo eseguire lavori da muratore, da falegname, da calzolaio, da stampatore, da agricoltore, da macchinista, da scarpellino, da fornajo ecc. ecc., con la stessa facilità con cui fanno le giornaliste, le impiegate d'amministrazioni diverse e le artiste.

Ma vi è una professione nella quale sono di gran lunga superiori alle più abili fra le europee. Si tratta della professione di pettinatrice ossia d'« Atama o' Kamisa ».

Si sa che le giapponesi hanno un culto, quasi una passione, per la loro capigliatura. Ed ogni mattina le donne di tutte le caste, anche delle più povere, passano un'ora, almeno, a « farsi una testa ».

Le « Atama o' Kamisa » sono talmente abili che non poche fra esse riescono a non strappare neppure un capello col loro pettine.

Le signore e le signorine che escono dalle mani delle « Atama o' Kamisa » offrono agli sguardi dei passanti capigliature imitanti grandi corolle, gigli, garofani, violette, rose, margherite, d'un effetto graziosissimo e armonizzante col l'arcobaleno delle tuniche variopinte e dei kausashi sulle cui estremità sono infisse grosse palle d'oro, d'argento e di corallo.

La pettinatura ornamentale d'una giapponese distinta, costa, non di rado, più di 500 franchi.

Come si vede la professione delle « Atama o' Kamisa » frutta abbastanza bene nel paese del Mikado.

I teatri giapponesi. — Una cosa assai curiosa nel Giappone sono i teatri. Con due soldi si può assistere ad uno spettacolo di 12 ore.

Nel teatri giapponesi non vi sono sedie; gli spettatori si siedono a terra sulle stuoie. Parenti e amici si uniscono a crocchi ed ascoltano gli artisti, si offrono dei dolci e delle bevande a noi sconosciute. Gli atti sono assai lunghi e i cambiamenti di scena numerosi e rapidissimi. Il palcoscenico è formato, su per giù come in Cina, da una tavola girante, sul diametro della quale si drizza la scena del fondo.

Finito l'atto, la tavola fa mezzo giro gli attori scompaiono, ed ecco comparire gli attori con altre decorazioni.

Nei teatri ricchi, il lusso del pubblico è straordinario; le dame si fanno accompagnare da cameriere che cambiano loro toilette più volte durante la recita!

Vulcani e terremoti nel Giappone. — Nel Giappone i terremoti sono frequentissimi. Gli indigeni, nel loro linguaggio immaginoso dicono che vi è una balena sotto il suolo del loro paese.

Nello spazio di un anno, l'osservatorio di Tokio ha registrato 181 scosse, ossia, in media, una ogni due giorni. Fortunatamente, si è trattato quasi sempre di scosse leggere.

Il Giappone è seminato di vulcani. Il più elevato, il Fonzi-Yama ha un'altezza di 3745 metri, ma non ha più avuto alcuna eruzione dal 1707 in poi. Due altri vulcani, il Mi-Také e il Yariga-Také hanno un'altezza di 3000 metri, ed i loro crateri sono coperti di nevi eterne. Il risveglio di questi vulcani è terribile.

Il vulcano di Bantai-San era inattivo da parecchi secoli. Nel 1881 si ridestò ad un tratto e dodici villaggi rimasero distrutti e settemila ettari di terreno furono coperti di lava.

Adesso è il vulcano della guerra che si è destato, e che, comunque vadano le cose, non sarà meno terribile di quello di Bantai.

La camorra anche nel Giappone. — Nelle grandi città giapponesi esiste ancora una triste piaga è organizzata una vasta società di camorra.

I *Grodzouki*, ricordano gli *Apache* di Parigi e i nostri teppisti e camorristi, ma formano ancora un'organizzazione potentissima, forte di 10 mila uomini, perfettamente organizzati, il cui capo vive come un ministro e col quale tutte le autorità trattano come da potenza a potenza.

Gli affiliati a questa delittuosa associazione invadono i teatri per farsi pagare dalle elezioni si mettono in servizio di tale o tal altro partito. Tutti giorni si recano innanzi agli uffici per riscuotere una specie di balzello dai padroni. La polizia ogni tanto mostra occuparsi di loro, ma si trova sempre qualcuno che si presta di buona grazia a farsi acciuffare perchè gli altri possano fuggire. Gli

industriali preferiscono affidare la guardia delle cose loro a dei malandrini che li assicurino contro gli altri. Un grosso fabbricante di Otaka paga annualmente 300 yen (800 franchi) per questa strana assicurazione.

Come sono i treni della transiberiana. — Anche questa è d'attualità, e non lasciamocela sfuggire; tanto più che in questi ultimi giorni, ne abbiamo sentito shallar di grosse, in proposito, da certi periodici della penisola!

Ecco qui. Ogni treno si compone di cinque carrozzoni a intercircolazione; uno di 1ª classe, due di 2ª, un carrozzone *salon* e sala da pranzo, e infine il carro bagagli. Il pavimento, dentro è ricoperto di grossi tappeti, le pareti verticali sono rivestite di cartone e di filtro per combattere gli effetti delle troppo grandi variazioni atmosferiche; il riscaldamento col vapore e con l'acqua calda, i ventilatori, ecc., funzionano benissimo. Dato l'immenso caldo estivo, si sono poi adottati da qualche anno degli apparecchi per raffreddare l'aria, mercé i quali si possono ottenere 25 e anche 30 gradi al disotto della temperatura esterna. L'illuminazione è elettrica e vi sono pure al bisogno, candele e lampade portatili. Ogni treno è munito inoltre, di opportuni e speciali apparecchi contro i casi d'incendio.

Il carro dei bagagli comprende la cucina, le macchine elettrogene, i ventilatori, i serbatoi d'acqua la ghiacciaia e le cabine del personale — 15 uomini, nell'estate, e 17 durante l'inverno, — gli armadi della biancheria, le casse degli utensili, ecc. Il carrozzone-salon e sala da pranzo ha una biblioteca e una stanza da bagno con attrezzi di ginnastica.

Vi sono, inoltre, stanzini da toilette, una camera oscura per la fotografia e due piccoli salotti muniti di grandi aperture, che permettono di vedere nel miglior modo possibile i luoghi attraversati, ecc. Tutti i posti sono numerati e ogni treno contiene ben 66 viaggiatori, di cui 19 di prima classe.

Altro che i miserabili e luridi carrozzoni di cui abbiamo tante volte sentito parlare!... *Il Curioso.*

Navi inglesi rilasciate.

Londra, 29. — Il *Daily Mail* ha da Suez che le tre navi inglesi che trasportavano carbone e che erano state catturate dai russi furono rilasciate.

Espulsione di inglesi e americani.

Londra, 29. — Telegrafano da Inku che i rifugiati americani giunti da Karbin dicono che le autorità russe in questa città hanno dato prova di grandi parzialità espellendo gli inglesi e gli americani mentre i sudditi di altre nazionalità non sono stati molestati. Ciò avvenne anche in altre città come a Port Arthur dove numerosi tedeschi sono autorizzati a rimanere; mentre gli americani e gli inglesi sono stati obbligati a impegnarsi per iscritto di partire entro un dato termine.

I russi attaccano i coreani sullo Yalu — I russi in vista di Seoul.

Londra, 29. — Il *Times* ha da Tokio: I cosacchi assalirono 200 soldati coreani al campo di Anjou e presero loro i fucili. Corre voce che il ministro del Giappone a Seoul abbia chiesto la concessione della ferrovia da Seoul a Yigü.

Parigi, 29. — L'*Herald* ha da Cefù: I russi avrebbero attaccato i coreani a Yigü uccidendone alcuni e mettendo gli altri in fuga. La località Kolo, fra lo Yalu e Anjou, corre gran pericolo fino all'arrivo delle forze giapponesi ad Anjou.

New York, 29. — Si ha da Seoul 26: 50 cavalieri russi si avvicinarono alla parte settentrionale del campo giapponese di Pingyang e apersero il fuoco alla distanza di un chilometro. Dopo il fuoco di fucleria si ritirarono.

Estrazione dei premi.

Oggi martedì 1 marzo, alle ore 11 ant., nei locali del *Crociato* vicolo Prampero n. 4, si fece l'estrazione dei premi che il *Crociato* dona quest'anno a quelli dei suoi abbonati che prima del 31 gennaio hanno pagato l'abbonamento per il 1904. L'esito dell'estrazione fu il seguente:

1° premio — Una trina di merletto per parapetto di altare — estratto n. 64, corrispondente bolletta 750, bollettario I al signor Girolamo co. Codroipo, via Aquileia n. 11, città.

2° — Splendida edizione delle Poesie di S. S. Leone XIII — estratto n. 212, bolletta 959, bollettario I

al M. R. D. Antonio Guion, S. Pietro al Natosone.

3° — Grande ritratto di S. S. Pio X con cornice — estratto n. 131, bolletta 844, bollettario I

al M. R. D. Daniele De Candido, Torre di Zuino.

Invitiamo i favoriti dalla sorte a venire al nostro ufficio d'Amministrazione, o mandare persona di fiducia, per ritirare il premio.

A tutti poi gli abbonati del *Crociato*, che ancora non hanno versato il prezzo del loro abbonamento per il 1904, raccomandiamo di farlo con sollecitudine.

Una conferenza di Crispolti.

Si ha da Cuneo, 28: L'augusta vedova del Principe Amedeo aveva promesso a benemerite signore di Torino e di Cuneo che si sarebbe recata in quest'ultima città il giorno in cui si sarebbe tenuto un discorso per segnalare e incoraggiare l'opera in favore delle giovani operaie, che fu fondata l'anno scorso con una prima conferenza dell'egregio avv. Serralunga. Oggi la Principessa, accolta con entusiasmo dai cuneesi di tutti i ceti e di tutti i partiti ha mantenuto la promessa.

Giunta a mezzogiorno, e accettata la splendida colazione offerta dagli ufficiali del 2° alpini che inauguravano un nuovo Circolo, è andata poi al teatro Toselli affollatissimo ove il march. Filippo Crispolti ha tenuto il discorso inaugurale, applauditissimo.

lora le rovine del priorato di San Liguario, quasi sepolte sotto un monte di verdura.

— Ah! riprese egli, è la cascina della Sigoulette, non è vero?

Guguin fece un segno affermativo.

— Come diavolo ho fatto io a prendere questa strada? pensava Giovanni. Proprio a caso... e giacché le gambe mi ci portarono, voglio entrare là dentro... Ma se i domestici mi scacciarono? Ehbene, sia!

— Se voi... Oia! gridò Guguin, vedendo il giovane che si dirigeva a lunghi passi verso la porta... Che sia pazzo questo signore? Mi pare d'averlo visto ancora in qualche sito... non mi è nuovo... no... Oh sarà un inglese che vuol vedere le rovine del priorato. Dopo queste considerazioni, egli entrò nuovamente in una calla, e riprese il lavoro intonando a piena gola la sua canzone favorita.

« Il soldato alla tavola s'appressa, Si mette lieto a bere ed a mangiare... L'ostessa scoppia in lagrime! »

Giovanni Senescal attraversò rapidamente il cortile del cascinale e si appressò all'abitazione civile, che era la

I TEDESCHI NELL'AFRICA DEL SUD

Un combattimento.

Berlino, 29. — Notizie da Swakopmund recano che la colonna tedesca comandata dal maggiore Estorff sostenne il 25 corr. un combattimento durato dieci ore a 50 chilometri a est di Omariru, contro numerosi Hereros occupanti una posizione favorevolissima, che rendeva impossibile l'uso dell'artiglieria.

Alla sera la posizione del nemico venne presa d'assalto. Gli Hereros si ritirarono verso est; le loro perdite sono sconosciute, ma lasciarono 500 capi di grosso bestiame, 2000 capi di piccolo bestiame.

I tedeschi ebbero un ufficiale morto, tre ufficiali e due soldati gravemente feriti, un sotto-ufficiale e due soldati feriti leggermente.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

29 febbraio.

Azione cattolica. — In fascio.

Ieri venne tenuta l'adunanza per la discussione dello Statuto della società d'assicurazione del bestiame bovino che venne spiegato dall'egregio vostro Propagandista. Parecchi si iscrissero e quanto prima si passerà alla nomina delle cariche.

— A Torre dopo i Vesperi lo stesso Propagandista tenne una pubblica conferenza, molti gli intervenuti, esito felice.

— Questa notte cadde la neve e continuò a fioccare fino a stamane. Oggi è completamente scomparsa.

— Tonel Luigi d'anni 13, fabbro presso la ditta Bellini Giovanni, mentre altri stavano lavorando col trapano, egli inavvertitamente pose la mano destra che s'impigliò nell'ingranaggio. Trasportato all'ospedale si dovette eseguire l'amputazione del dito medio.

Flaipano (Montenars)

29 febbraio.

Varie.

Ieri, funzionante mons. Arciprete di Gemona, si istituì in questa Chiesa la pia pratica della Via Crucis. Dopo la funzione di rito il Rmo monsignore, disse brevi, ma appropriate parole su tale utilissima pratica.

— Dopo due riunioni, nelle quali venne dimostrato agli intervenuti, il bisogno d'unirsi in società, e l'utilità specialmente della Società di Mutuo Soccorso; dopo d'aver discusso ed approvato con lievi emendamenti, in una terza riunione, lo Statuto della Società di M. S. di Montenars, la domenica 21 u. s., si istituì finalmente anche qui la Società Cattolica di M. S. e i soci fecero nella solenne circostanza di ieri la lor festa inaugurale.

— Il triste esodo dell'emigrazione comincia anche qui; anzi alcuni son già partiti per varie destinazioni. Bisognava adunque provvedere, in modo alquanto straordinario, ai bisogni spirituali degli emigranti, prima che si portassero all'estero in mezzo a tanti pericoli.

Per tutto questo si tenne un triduo di sacra predicazione, e Iddio benedì la buona volontà di questa popolazione, con grazie straordinarie. Tra sabato e ieri mattina si distribuì la s. Comunione a quasi 600 fedeli; la gioia pura, santa dal volto di tutti traspariva, e certo tutti porteranno ben a lungo impresso nel loro cuore il salutare ricordo delle solenni feste di ieri.

Morsano al Tagliamento

29 febbraio.

Una gloria friulana.

Lessi nelle *Revue Universelle* (Num. 486 di Ginevra, nel Num. 19 dell'*Italia Agricola* di Milano, e nel Num. 23 della *Rivista delle Esposizioni*, tre entusiastici articoli sui fornelli distributori brevettato del vostro Tremonti, articoli che m'indussero a fare una visita ed un attento esame a quelli da lui collocati nella Lattoria di Morsano. Ho dovuto davvero constatare che l'entusiasmo con cui i fornelli Tremonti vennero accolti, specialmente all'estero, è legittimo per la straordinaria praticità ed economia di cui sono dotati. Tutti i casifici del nostro Friuli, massimamente quelli in costruzione, se ne dovrebbero provvedere, e vorrei ricorrere alle cifre per persuadere gli amanti di

questo genere d'industria, che va sempre più diffondendosi anche tra noi, che — adottando i fornelli Tremonti — oltre la più semplice e perfetta lavorazione del latte, avranno un vero e reale interesse dal lato economico ed igienico. Chiudo con le parole della celebre *Rivista delle Esposizioni* che vede nel Tremonti non solo un bravo industriale, ma un vero ed onore dell'Italia nostra. Ecco le sue parole: Trattasi infatti di un industriale che colla sua intraprendenza, colla instancabile operosità onora non solo il suo forte e sano Friuli, ma tutto il nostro paese.

Tarcento

28 febbraio.

In fascio.

La piazza che prospetta la facciata principale del nostro Municipio viene trasformata in giardino e liberata da rottami che l'ingombravano. E' questa una piazza destinata a diventare il punto centrale di Tarcento. Su questa piazza verrebbe a sboccare la strada diretta a Aprato-Tarcento reclamata dal commercio non meno che dalla necessità di tracciare uno scacchiere per nuovi fabbricati.

Parecchie difficoltà ostacolano l'attuazione di questo progetto. Ma è fatale: in un avvenire non tanto lontano si effettuerà.

— Il nuovo ufficio postale comincerà a funzionare fra pochi giorni a Bulfons per uso del Cascamificio, insieme col l'ufficio telegrafico. Una ditta che si trova in relazione colle principali città del mondo, era naturale che pensasse a costituire un ufficio proprio. Così resterà di molto alleggerito l'ufficio postale di Tarcento.

— E' ormai certo che presto s'inizieranno i lavori per la costruzione di case operaie per cura della ditta Antonini-Piva-Ceresia.

Così le operaie non sarebbero costrette a cercare alloggio in case private, bastando i fabbricati attuali ad alloggiarne appena 300. Sarebbe questa un'opera altamente umanitaria e morale. Si parla anche dell'ampliamento del Cascamificio per la tessitura della seta. E non è improbabile. La ditta ha avuta la previdenza di assicurarsi mediante contratto il fondo necessario ancora quando iniziò i lavori, segno quindi che da lungo tempo vagheggiava tale idea e non aspetta che il momento opportuno per tradurla in pratica. *Livio.*

Mels

29 febbraio.

Conferenza.

Ieri fu qui per una conferenza agli emigranti il M. R. D. Mattia Dorigo da S. Daniele.

Fu ascoltato con devota attenzione ed assai volentieri da numeroso uditorio perchè svolse l'argomento con mirabile chiarezza ed espose la dottrina pratica con riflessioni ed applicazioni tutte proprie per gli operai cristiani obbligati per 8 mesi a lasciare la propria famiglia e la propria chiesa.

Le parole dell'oratore certamente produrranno salutarissimi effetti. *Emigranti.*

Ampezzo

29 febbraio.

Alla caccia dell'operaio.

Grazie all'apatia e alla nessuna importanza che si vuol dare al movimento socialista in questi nostri paesi, ieri il gruppo omonimo di Oltris (frazione di Ampezzo) indisse qui una pubblica riunione di operai allo scopo di reclutare nuovi soci nello stesso gruppo.

Ci fu qualche buon pensante, che osservò: A qual può questo nuovo Circolo, subito che abbiamo in paese una società di mutuo soccorso fra gli operai? Se il Circolo vuole il bene dell'operaio e nulla più, questo bene ad Ampezzo gli è già procurato, ed altri vantaggi con nuove istituzioni gli si possono e gli si devono provvedere.

Ma siccome il movente principale non è tanto il vantaggio dell'operaio, quanto la propaganda partigiana socialista, ecco che il Circolo omonimo si piglia, per così dire, tra le braccia e sulle ginocchia il nostro operaio per dargli la lezione del proprio catechismo. E dopo tutti i loro catechismi e la loro propaganda al vivo di biblioteche, di circoli... di che so io, chiedete a uno di questi nostri socialisti la definizione della loro professione, vi risponderanno come quel loro degno

tamento grazioso, d'un fare quasi elegante. Le sue mani bianche, d'una forma delicata, avrebbero potuto rendere vanitosa una duchessa. Il gesto era nobile, e la testa tenea sempre sollevata con fierezza. Non ostante la sua veste di lutto, colle maniche ampie a sbuffi non ostante lo scialle nero incrociato sul petto, tutti avrebbero creduto Susanna non una contadina, ma una castellana.

Dal collo le pendeva un filo di perle con una crocetta d'argento.

Aveva bellissimi capelli, con riflessi d'oro di quella tinta bionda che i romani chiamano *flava*, intrecciati a forma di diadema sotto un piccolo berrettino di rena bianca, fermato alle trecce con una grossa spilla di giavazzo.

Susanna Pascal volse lo sguardo attento sopra Giovanni, il quale la contemplava con una certa inquietudine non osando muovere un passo.

Vedendolo così sorpreso, intimidito, immobile, ella discese i tre gradini del verone, e con voce sonora e vibrante, come il suono d'un flauto di cristallo, gli disse sorridendo:

— Volete entrare signore?... *(Continua).*

Nell'Estremo Oriente

L'investimento di Port Arthur da parte dei giapponesi avverrà oggi.

Pietroburgo, 29. — L'*Agenzia Russa* riceve un dispaccio da Liadyang in data del 29 annunziante che gli stranieri residenti a Niushiang riferiscono che la flotta giapponese ricevette l'ordine di attaccare l'un marzo Port Arthur e di costringerlo alla resa.

La concentrazione delle truppe cinesi all'ovest di Makmuden presso Koupangtse e Nsimintung suscita molti sospetti. Le truppe cinesi rinforzarono i loro posti e si provvidero di munizioni. Il contegno della popolazione non è dappertutto rassicurante in varie località i cinesi ricusano di vendere i loro prodotti.

Il maggior generale russo Mischlienko col suo corpo di cavalleria ha raggiunto Kasan ed è atteso oggi a Ischiojan. I soldati ed i cavalli sono in buone condizioni, le provvigioni sono assicurate lo spirito della truppa è eccellente.

Un fiero proclama del comandante di Port Arthur.

Port Arthur, 29. — Il generale Staessel ha emanato ieri un proclama ricordante ai difensori della piazzaforte e delle località vicine fortificate, e alla popolazione che i giapponesi fanno della occupazione di Port Arthur una questione di onore nazionale.

Aggiunge che gli attacchi accaniti dei giapponesi e il bombardamento della piazza fanno supporre che il nemico è intenzionato di fare uno sbarco parziale e tentare di impadronirsi della piazza forte e nel caso di insuccesso di ritirarsi dopo aver distrutta la ferrovia.

I delitti dell'oro

Egli andava, andava immerso ne' suoi pensieri, senza sapere dove; così a poco a poco si allontanò dal torrente, seguendo un sentiero che serpeggiava tra le piante del bosco di Lugny e tra fitte siepi fiorite di moraprugole.

Al termine della straduzza campestre, al di là d'uno stagno dove le anitre sguazzavano sbattendo l'ali, Giovanni scorse un muro di mattoni rossi, nel cui mezzo s'apriva un'ampia porta carrozzabile.

— Dove sono? domandò stupefatto. Nel medesimo istante una voce rauca e monotona echeggiò nell'aria cantando una canzone popolare, triste e lunga:

« Torna il soldato dalla guerra, stanco, Ma tutto lindo e gaio come un fior; Egli non sa dove potrà alloggiare!... »

Il soldato alla tavola s'appressa

compagno dopo uno sciopero al giudice che l'interrogava: Dite su, presto, siete anche voi socialista, collettivista, anarchista, nikilista?

L'imputato con calma: — Ebanista, signor presidente.

Valle di Raccolana

In fascio. 28 febbraio.

Oggi fu celebrata l'annuale festa della Società op. catt. di M. S. di qui. Alle ore 10 1/2 il corteo composto di buon numero di soci, preceduti dalla bandiera, si portarono alla Chiesa per assistere alla S. Messa solennemente celebrata per la Società. Alla Messa seguì una modesta refezione nella Casa Canonica ove regnò la più schietta armonia.

Domenica prossima è indetta l'adunanza ordinaria generale della Società An. Coop. Catt. di Consumo.

Il 10 marzo nella frazione di Patok ci sarà una grande solennità per l'erezione di 3 famose statue uscite dalla rinomata fabbrica Dencetz S. Ubrich Gröden (Tirol). Della festa e del lavoro artistico dirò in altra mia.

Stassera a Chiusaforte quel Circolo Filodrammatico ha dato la prima rappresentazione in Quaresima con un dramma sacro intitolato I Martiri di Cesarea ai tempi di Aureliano. Furono delle scene commoventi, ma talvolta non abbastanza comprese dal pubblico forse troppo digiuno di storia dei primi secoli della Chiesa. Tuttavia si vide come il popolo non ama solamente le rappresentazioni buffe ed allegre, ma tutto ciò che pasce lo spirito e riempie l'animo di santi affetti.

Cercivento

28 febbraio.

Quando la finiremo?

Per l'ennesima volta i nostri padri consacrati si raccolsero affini di deliberare sulla scelta del luogo in cui dovrà sorgere il fabbricato per la nuova sede municipale e per le scuole; ma quanto pare nulla di decisivo ebbero a concludere. Santi Numi! E fino a quando la perdureremo in questo stato di cose, che tiene le due sorelle frazioni di Cercivento Superiore ed inferiore, in tanta discordia fra esse con tanto grande del progresso vero del Comune e della morale?

L'autorità superiore dovrebbe finalmente entrare di mezzo; e ponderare sulla bilancia della giustizia le ragioni dei contendenti provvedere perchè altrimenti questa malaugurata faccenda minaccia di protrarsi sino al giorno del giudizio universale. E allora?

Cerebinto.

Per la ferrovia Carnica

Dall'egregio comm. Ignazio Renier riceviamo questa lettera che volentieri pubblichiamo:

On. Sig. Direttore del « Crociato »

Dopo quanto si è detto e scritto questi giorni sulla ferrovia della Carnia, credo opportuna una breve pubblica dichiarazione nella mia qualità di presidente del comitato, eletto da sedici consigli comunali, che patrocinano la costruzione della ferrovia a scartamento normale Stazione della Carnia-Tolmezzo-Villasantina (circa venti chilometri).

Sarebbe quasi superfluo affermare che sono profondamente convinto, dopo non brevi studi, e sul parere di autorevolissime e competentissime persone, che la suddetta ferrovia riuscirebbe di immenso vantaggio alla Carnia perchè agevolerebbe il trasporto, oltrechè dei passeggeri, delle merci e specie dei legnami (sopprimendo, in buona parte, la pericolosa e dannosa fluitazione), favorirebbe il sorgere di industrie (che potrebbero diminuire l'emigrazione), l'esercizio di miniere e cave, il moltiplicarsi di villeggiature, ecc. ecc.

— e che solo in piccola parte tali vantaggi deriverebbero da una tramvia, anche fino a Villasantina, o da una ferrovia o tramvia fino a Tolmezzo, (meno di dodici chilometri). Perciò ho appreso con vivo dispiacere che da altri si sostenga presso il Governo la preferibilità della tramvia alla ferrovia, potendo ciò indirettamente influire a render più difficile la concessione del chiesto massimo sussidio per quest'ultima; e non mi spiace che, sebbene senza interrogarmi, dai comuni e dalle società operai si sia fatto conoscere al Governo quanto intensamente si senta in Carnia da quasi tutti il bisogno della ferrovia e si sia lamentato che questo quasi non possa omettersi. Ma, dopo ciò, dichiaro subito di disapprovare tutte le espressioni men che corrette usate nelle corrispondenze ai giornali, nelle proteste, ecc., convinto che si devono sempre rispettare anche gli avversari (se non le loro opinioni), e che quanto più una causa, come quella della ferrovia carnica, è buona e santa, tanto più nel patrocinarla devono usarsi dignità di mezzi e gentilezza di modi. Ciò malgrado però non parmi giusta la qualifica di campanilismo grottesco che il Friuli di sabato dà al contegno dei patrocinatori carnici della ferrovia fino a Villasantina, mentre non sono essi che sostengono il supposto interesse particolare di un comune contro l'interesse generale.

Un corrispondente da Tolmezzo giorni fa diceva: carte in tavola; potete dimostrare voi, che patrocinano la ferrovia fino a Villasantina, che, anche dato il sussidio massimo dello Stato, sia possibile la costruzione della ferrovia stessa entro due, cinque ed anche dieci anni? Rispondo che il Comitato che presiede ha dato tale dimostrazione coi documenti e calcoli allegati alla domanda di sussidio presentata

al Governo, dopo studi pazienti su quanto renderebbe la ferrovia, controllati da un ingegnere diligentissimo e competente. Perciò noi abbiamo la certezza che, dato il massimo sussidio, la ferrovia si farà. Ma anche se ciò non fosse, anche data l'ipotesi avversaria, chi spassionatamente patrocinano gli interessi della Carnia dovrebbe pensare due volte prima di favorire la costruzione della tramvia, che renderebbe, si può dire per sempre, impossibile la ferrovia, colla inevitabile concorrenza nel trasporto dei passeggeri; mentre è a mio avviso, probabile che, in epoca non lontana, il sussidio dello Stato alle ferrovie commesse all'industria privata venga elevato, come lo fu con varie successive leggi fra cui quelle del 24 luglio 1887 e del 30 aprile 1899. Vedansi gli atti parlamentari relativi alle dette leggi ed a quella del dicembre 1902, che già elevò al massimo di L. 8000 per chilometro il sussidio per certe determinate linee).

Queste le idee, delle quali, e non di quant'altro si faccia o scriva, assumo la responsabilità morale, non animato da avversioni a persone od a paesi, ma solo dal vivissimo immenso desiderio di giovare alla mia Carnia.

Udine, 29 febbraio 1904.

Avv. Ignazio Renier.

Bolle Pasquali

eseguite presto ed a buon prezzo presso la Tipografia del « Crociato »

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 2 — s. Simplicio.

Fiere e mercati della provincia

Codroipo, Latisana, Percotto.

Obolo pel s. Padre.

Somma precedente L. 131.20

Cassa rurale di Tarcento 20.—

Somma totale L. 151.20

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani la pubblicazione di alcune corrispondenze e il resoconto dell'importante III Congresso professionale cattolico tenutosi domenica a Milano.

Cose della Giunta.

Ieri nel pomeriggio si radunò la Giunta comunale. Vaghi diversi affari di ordinaria amministrazione. Confermò a giardiniere-capo municipale il sig. Antonio Gasparini. Nominò una commissione per studiare il modo nel quale deve venire erogata la somma stanziata nel bilancio preventivo sotto la voce panificio municipale.

La commissione riuscì così composta: Avv. Emilio Driussi, Savio Silvio, Agnoli rag. Mario, Luigi Pignat e Pietro Feruglio. Si stabilì di convocare il Consiglio comunale nei giorni 7 e 8 corrente.

Atti della Giunta amministrativa.

Nella seduta di sabato della Giunta vinciata amministrativa, fra altro, venne approvato:

Concessione di salto d'acqua del Ledra in Flaibano all'ingegnere De Rossmio; l'assunzione di due mutui uno di Lire 79000. l'altro di 49000 con la Cassa Depositi e prestiti per la costruzione di edifici scolastici di Spilimbergo. Venne autorizzata l'eccedenza della sovrimposta per il 1904 ai Comuni di Chions, Torreano, Eumozzo, Rigolato, Valvasone e Dogna.

Si rinviarono con ordinanza: il regolamento per le tasse comunali del Comune di Porcia; il regolamento per gli impiegati e salariati comunali di Povegliano; l'assunzione di mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione dell'edificio scolastico in Vigonovo di Fontanafredda; l'alienazione di piante dal bosco Saletto di Villa Santina.

Approvò parecchi bilanci di opere pie, affranco capitali, aumento di stipendi.

Non approvò la vendita del terreno ai mappali N. 666-1279 in Laipacco della Casa di Ricovero di Udine.

Nella controversia fra i Comuni di Udine e Palmanova per il pagamento di spese di ospitalità di Anna Ferigutti, dichiarò competere al Comune di Udine la spesa.

Furono accolti in parte tre ricorsi per tassa esercizi e respinti undici. Venne pure respinto un ricorso per tassa famiglia dei comuni di Paluzza, San Vito al Tagliamento e Pordenone.

Il processo del disastro di Beano alla Corte d'Assise. Il processo per il disastro di Beano venne dalla Corte d'Appello di Venezia rinviato davanti alla nostra Corte d'Assise. Il dibattimento si terrà nella prima sessione del prossimo aprile.

La « Siberia » al Sociale. L'applauditissimo spartito del maestro Giordano andrà in scena la prima sera di Pasqua. E' molto probabile che l'autore interverrà una sera a dirigere l'orchestra. Teatro Minerva. Questa sera Fedora. Domani sera Giorni più lieti di G. A. Traversi.

La questione dei panettieri.

Il prefetto comm. Donneddu aveva invitato ieri i proprietari ad una conferenza. I proprietari inviarono una commissione composta dal cav. Beltrame, dal signor Fabris e dall'avv. Borghese, i quali dichiararono di non poter imprendere le trattative se non sulla base del pagamento a settimana.

Alla riunione intervennero anche i rappresentanti gli operai. La discussione fu lunga ed animata, ma non furono che parole perchè di sostanziale nulla si è fatto.

Grave incendio.

Alle ore 8 1/4 di ieri sera sviluppavasi un furioso incendio in via A. L. Moro, nel fenile di proprietà del sig. Sutti Valentino. Fu merito del pronto intervento del locale corpo-pompieri se l'elemento divoratore poté venir isolato ed impedito di prender maggiori proporzioni sia riguardo all'abitazione del proprietario, che a quella del vicinato. Il danno non si sa a quanto ammonti, però tutto è coperto d'assicurazione. La causa è accidentale.

Altro incendio.

In via Villalta nella casa di proprietà del sig. Eugenio Ferrari scoppiò un incendio nella camera da letto. Andarono distrutte parecchie lenzuola e coperte. Il danno si aggira sulle sessanta lire.

Borseggio.

Certo Cainero denunciò ai carabinieri d'essere rimasto vittima d'un borseggio dando i connotati di uno sconosciuto come probabile autore. I carabinieri poco dopo arrestavano il falegname Piccotti Dante d'anni 23. Perquisito nelle sue tasche gli si trovarono le cinquanta lire che aveva trafugate al Cainero.

Furto.

Ieri certa Dogaro Antonia abitante in Via Bertaldia, denunciò alla P. S. che mentre essa trovavasi assente da casa, ignoti mediante la rottura di una finestra penetrarono nel tinello e da lì in cucina ove rubarono quindici lire da essa nascoste sulla cappa del camino.

Essa disse d'aver dei sospetti sopra una persona pratica della casa. L'autorità fa minute indagini per assodarne la responsabilità.

Colto da epilessia.

Il vigile Placenzotto trasportò all'ospitale certo Rizzi Luigi d'ignoti d'anni 36 Udine perchè colto nell'osteria « Ponte Pecile » da un forte attacco epilettico.

Adoratori di bacco.

Ieri vennero posti in contravvenzione per ubbriachezza molesta certi Bastianutti Enrico, Blasoni Giovanni e Deniprati Luigi.

Beneficenza.

Il sig. Giovanni Zamparo fu Antonio in memoria dei suoi cari defunti elargì L. 25 (venticinque) a questa Congregazione di Carità, che con riconoscenza ringrazia.

Mercato dei grani.

Causa il tempo il mercato dei grani andò deserto.

Ultimi telegrammi

Dal teatro della guerra Le difficoltà del concentramento delle truppe russe.

Berlino 1. — Il corrispondente da Pietroburgo del Berliner Tageblatt scrive: Il concentramento di truppe russe nell'Estremo Oriente procede con molta lentezza. Sulla ferrovia transiberiana si trasportano giornalmente non più di 5000 uomini, quindi, per trasportarne centomila, ci vorranno 20 giorni. Va inoltre computata la durata del viaggio che è di 21 giorni fino a Mukden, riguardata come base delle operazioni militari. I trasporti sono incominciati da 10 giorni, così che affinché tutte le truppe russe sieno concentrate nella Manchuria, ci vorrà un mese almeno. Naturalmente poi l'inizio dell'avanzata effettiva avverrà parecchio più tardi, perchè col trasporto delle truppe non sono esauriti tutti i preparativi per una marcia in avanti.

La base giapponese d'operazione. Navi russe.

Londra, 1. — Il corrispondente del Daily Telegraph, ritornato a Sciaigai da un viaggio a Nagasaki, riferisce che colà sono giunti numerosi trasporti per imbarcare truppe per Dliby. Dal 10 corr. partirono da Nagasaki più di 40 trasporti con truppe. Anche a Ujua, presso Hiroshima, s'imbarcarono truppe: ivi si trovano oltre 40 trasporti, e i treni ferroviari vi portano numerosi reparti di truppe. Durante la guerra Ujua sarà il quartiere generale dell'esercito terrestre e della marina.

Navi bloccate a Pietroburgo.

Londra, 1. — Telegrafano da Pietroburgo al Times che in seguito alla recrudescenza del freddo si è rinunziato a rompere il canale marittimo; cosicché le navi da guerra che si trovano a Pietroburgo non potranno recarsi a Liban, se non quando il tempo lo permetterà.

Wladivostok è pure bloccata dai ghiacci che rendono impossibile ogni operazione.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

D. L. Spellanzon

Medico-Chirurgo-Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato. Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato. Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile. Prezzi meravigliosamente discreti.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Voletta la Salute? Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. » Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque. F. BISLERI & C. - MILANO.

Lotteria Esposizione

UDINE

Estrazione irrevocabile

27 Marzo 1904

fissata con Decreto 25 Settembre 1903

PREMI

Lire 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Gabinetto dentistico

Alberto Raffaelli

PREMIATO

con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO Udine - Roma

Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) N. 3 UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi. Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

Ditta Pasquale Tremonti Udine - Via Poscolle - Udine. Impianti completi di LATTERIE sia a vapore che a fuoco diretto. Riduzione di qualsiasi vecchio ALAMBICCO per la applicazione del contatore. Prezzi mitissimi.

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta - G. B. L. 9 franco nel Regno

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano.** — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di **Milano Paganini, Villani e C.** — **Zini, Cortesi e Berni.** — **Perelli, Paradisi e Comp.**

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 8.20	19.07	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
D. 11.25	14.10	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 13.15	13.45	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 17.30	22.19	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
D. 20.29	23.55	O. 18.37	20.25	M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02
Udine Pontebba		M. 23.35	4.20	M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
O. 8.17	9.10	Pontebba Udine		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	O. 4.50	7.38	M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46
O. 10.46	13.39	D. 9.23	11.00	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	20.45	O. 14.39	17.06	S. Giorgio Trieste	S. Giorgio Udine	D. 6.12 M. 9.10 9.58	M. 12.30 M. 14.50 15.50
O. 17.35	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.10 D. 9.01 10.40	D. 6.12 M. 9.10 9.58	D. 17.30 M. 20.53 21.39	
Udine Trieste		D. 18.39	20.05	M. 13.16 D. 16.46 19.46	M. 12.30 M. 14.50 15.50		
O. 6.25	8.35	Trieste Udine		M. 19.35 D. 20.34	D. 17.30 M. 20.53 21.39		
O. 9.00	10.40	O. 8.25	11.06	Udine Venezia		Venezia Udine	
M. 15.42	19.46	M. 9.00	12.00	S. Giorgio Venezia	S. Giorgio Udine	D. 7.00 M. 9.10 9.58	M. 10.25 M. 14.50 15.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.00	M. 7.10 D. 8.04 10.00	D. 17.30 M. 20.53 21.39		
Udine Spilim.		M. 21.25	7.32	M. 13.16 M. 14.15 18.20			
O. 9.15	10.00	Spilim. Casarsa		M. 17.56 D. 18.57 21.30			
M. 14.35	15.25	O. 8.15	8.53				
O. 19.40	19.25	M. 13.15	14.00				
		O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine B. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 - S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10. - 12. - 16.25 19.20
 Da S. Daniele 7.30 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 17.30 - Arr. S. F. 9. - 8. - 10.55 15.30 14.35 17.1

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Bancali — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere. — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

30 abili minatori per cava di pietre, nonché

50 sterratori

trovano subito occupazione presso la costruzione della diga nella valle della Glor a Dahlerbrüch in Westfalia (Germania)

Presentarsi a Dahlerbrüch **Max Kuster, architetto Hannover**